



The Statements



“ SOTTO LA LENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa
del
segretario confederale

Antonio Focillo



A cura del Servizio Politiche Economiche
e
Pubblico Impiego

GIUGNO 2014

Info: politicheeconomiche@uil.it
g.serafini@uil.it

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339
Fax. 06 4753222

Foccillo: Il Ministro Madia ha convocato i sindacati sull'ipotesi di riforma proposta dal Governo



10/06/2014 | [Pubblico_Impiego](#).

Finalmente il Ministro Madia ha convocato, giovedì, i sindacati sull'ipotesi di riforma della pubblica amministrazione proposta dal Governo Renzi.

Da quello che risulta, nonostante le e-mail richieste alla popolazione, non ci sono molte novità rispetto ai 44 punti presentati dal governo in precedenza. L'unica novità consisterebbe in un'eventuale disponibilità aggiunta per un probabile rinnovo contrattuale, e ciò grazie alle e-mail inviate dal sindacato che lo richiedevano come 45° punto.

Se questo è il disegno, siamo ancora lontani da una riforma seria per valorizzare le amministrazioni pubbliche e chi ci lavora. Infatti, senza nessuna organicità, ci sono molti slogan e auspici (10000 nuove assunzioni); proposte condivisibili (riduzione delle aziende municipalizzate), soliti tagli del perimetro dello stato e alcune proposte che poco hanno a che vedere con la pubblica amministrazione.

La riforma, invece, passa per la ridefinizione del perimetro dell'intervento dello stato, salvaguardando i diritti dei cittadini; per ritenere essenziale, soprattutto in momento di crisi economica, il servizio pubblico, come la stessa Costituzione afferma; per la semplificazione delle procedure; per gli investimenti per migliorare i servizi; per formazione e per informatizzazione; per ridurre sprechi e sperperi; per qualificare le professionalità che ci sono ed evitare le tante consulenze; per la cancellazione della legge Brunetta, per ripristinare le relazioni sindacali e la contrattazione.

All'incontro, andremo convinti di modificare questa impostazione minimale e formuleremo le nostre idee.

Focillo: La tanto sbandierata riforma del Governo Renzi è stata varata



Come prevedibile non è in grado di valorizzare la pubblica amministrazione né chi ci lavora

14/06/2014 | [Pubblico_Impiego](#).

La tanto sbandierata riforma della P.A. del Governo Renzi e' stata varata. E come era prevedibile non è certamente in grado di valorizzare la pubblica amministrazione né chi ci lavora. Come si fa a considerare "riforma" una proposta che, ancora una volta, si accanisce con i lavoratori pubblici e, nello stesso tempo, determina un incremento della tassazione imponendo l' aumento del 12 per cento del bollo dell'auto?

Inoltre, si pensa di fare entrare 15000 giovani a costo zero. Ma come può avvenire ciò? I previsti esoneri dal servizio saranno pochi e, inoltre, ci sarà la mobilità a colmare questi spazi. Sembra, insomma, più una promessa per abbellire un vuoto propositivo.

Se si voleva intervenire per migliorare la macchina pubblica si sarebbe dovuto partire dal reperimento di finanziamenti, per investire in formazione, in tecnologia, in innovazione dell'organizzazione e, soprattutto, dal coinvolgimento di chi ci lavora, valorizzandone la professionalità e riconoscendo i loro diritti, a partire dal rinnovo dei contratti.

Infine, se si voleva renderla funzionale per le imprese e i cittadini, bisognava semplificare le procedure, sburocratizzare tutti gli atti e puntare sul servizio pubblico che, in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, e' in grado di dare risposte e pari opportunità a tutti i cittadini.

Foccillo: Elaborazione dell'Ufficio Politiche economiche UIL presentata al FMI il 13 giugno 2014



STUDIO UIL - PROSPETTIVE ECONOMICHE
ITALIA

Dati e opinioni in tema di prospettive Economiche

17/06/2014 | **Economia.**

La Banca d'Italia all'inizio di quest'anno ha affermato che nell'area dell'euro si è avviata una fragile ripresa e la debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo.

Presagisce sui mercati finanziari europei e italiani un miglioramento delle condizioni dovute alla politica monetaria accomodante della BCE, ai progressi nella governance dell'area dell'euro e alla stabilizzazione del quadro interno in Italia e la conseguenziale diminuzione dei tassi di interesse sui titoli di Stato italiani suscita l'interesse straniero per le attività finanziarie italiane.

Noi, augurandoci che i debolissimi segnali di ripresa diventino tangibili, dobbiamo constatare che in Italia il PIL sostanzialmente non cresce a meno che qualche decimale di punto non venga considerato un concreto segnale di ripresa...

Il documento completo è disponibile nel link nella Home di Politiche di programmazione economica e finanziaria.

Foccillo: Nostro incontro con Ministro Madia avvenuto senza nessuna discussione



20/06/2014 | [Pubblico_Impiego](#).

Il ministro Madia ha sostenuto che i sindacati hanno potuto partecipare al procedimento della stesura dei testi del disegno di legge delega sulla Pubblica Amministrazione. Chiedo al Ministro quando, dove e con chi ha avuto un confronto di merito.

Non certamente con noi a meno che non si consideri confronto un'audizione che abbiamo avuto con il ministro senza nessuna discussione di merito.

Le nostre valutazioni negative sui provvedimenti le abbiamo potute esprimere solo con dichiarazioni stampa. Ricordo, inoltre, al Ministro che le Organizzazioni sindacali hanno presentato unitariamente una proposta che non è stata presa in considerazione.

Una vera riforma della pubblica amministrazione avrebbe dovuto affrontare temi rilevanti come la qualificazione dei servizi pubblici, per garantire a tutti i cittadini la possibilità di poterne usufruire; la semplificazione delle procedure per favorire le imprese; un piano di investimenti per innovazione, formazione e per migliorare l'efficacia dei servizi; la qualificazione del personale aumentando il loro potere di acquisto per favorire i consumi, attraverso il rinnovo dei contratti fermi da cinque anni.

Infine, abbiamo condiviso l'immissione di nuovi assunti nella P.A., ma i numeri che si fanno con le misure proposte sono irreali.

Foccillo: Hanno il coraggio di chiamarla riforma



Norme inconciliabili fra di loro e di nessuna organicità

24/06/2014 | [Pubblico_Impiego](#).

Hanno il coraggio di chiamarla riforma della P.a. Riforma di cosa? Se sono vere le anticipazioni dei mass media e' un semplice affastellamento di norme inconciliabili fra di loro e di nessuna organicità. Qualcuno, ancora, dovrebbe spiegare qual è il carattere d'urgenza di questo provvedimento.

Ancora una volta, superando il dettato costituzionale, si presenta un decreto legge su una materia fondamentale - che dovrebbe essere affrontata in modo accurato e dettagliato - forse per limitare ancora di più, anche in Parlamento, la discussione.

Magari, si approverà il decreto con un voto di fiducia. Una vera riforma, avrebbe dovuto avere il necessario confronto, coinvolgendo molti soggetti di questo Paese, compreso chi ci lavora che è il depositario di quello che non funziona nella pubblica amministrazione.

La cosa più strabiliante è che sono in corso lunghe mediazioni sul testo per le misure che coinvolgono gli alti vertici, mentre per il personale restano invariate tutte le norme ipotizzate. Figli e figliastri oppure è il risultato della ruota della fortuna che determina chi può protestare e ottenere e chi non può fare né l'uno né l'altro?

Sul piano del merito le illusioni continuano. Infatti, il sottosegretario alla funzione pubblica sostiene, oggi, che ci saranno nuove assunzioni per 60.000 giovani in tre anni. Ogni giorno che passa si aumenta il numero: da 10.000 nel testo iniziale a 15.000 nella conferenza stampa, ai 60.000 di oggi.

Ma veramente qualcuno può immaginare che qualche anziano che va via o che l'esonero non concesso, o la mobilità possano cambiare la macchina amministrativa e favorire l'occupazione?

Foccillo: Ancora una volta testimonia che nella P.A. la variazione delle retribuzioni è zero



24/06/2014 | [Pubblico_Impiego.](#)

Ancora una volta l'Istat testimonia che nella P.A. la variazione delle retribuzioni è uguale a zero. Non poteva essere diversamente perché negli ultimi 5 anni non si è rinnovato nessun contratto nazionale e non si sono firmati neppure i contratti di secondo livello, addirittura e' bloccato il salario individuale.

Per l'ennesima volta anche l'attuale Governo presenta una discutibile riforma della P.A. ma ha pensato bene di procrastinare gli aumenti dei rinnovi contrattuali al 2020. Si continuano a chiedere sacrifici e non si rispettano i diritti dei lavoratori pubblici vessati e con grandissime sperequazioni su molti punti del diritto del lavoro rispetto agli altri lavoratori (TFR, liquidazione dopo due anni, salario di produttività non defiscalizzato, 65 per le donne, etc).

Per questo non è più procrastinabile il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti e degli altri lavoratori che hanno raggiunto la soglia del 61,5 per cento del complessivo mondo del lavoro con grave danno per l'economia in quanto si continuano a ridurre i consumi.